

Intervento al M.M. no. 84 concernente la richiesta di un credito di CHF 465'000.- (IVA inclusa) per la commemorazione del Centenario del Patto di Locarno (1925-2025)

Francesco Albi, 16.09.2024

Signora Presidente, egregio sig. Sindaco, signore e signori Municipali, colleghe e colleghi, da parte mia un ringraziamento ai colleghi Antunovic e Bianchetti per aver redatto il rapporto commissionale. Premesso che sia io sia il gruppo che rappresento condividiamo i contenuti del rapporto, mi permetto di usufruire dell'opportunità concessami da questo intervento per esprimere alcune riflessioni di più ampia portata.

Il Patto di Locarno mirava a promuovere la risoluzione pacifica delle controversie attraverso la cooperazione e il rispetto reciproco. Il suo obiettivo principale era garantire la sicurezza di tutti i firmatari con un **approccio paritario**, prevenendo che le preoccupazioni di alcune nazioni compromettessero la stabilità complessiva. Il Patto di Locarno insegna che per ottenere una pace duratura è essenziale trattare tutte le nazioni con **equità**. Solo garantendo pari considerazione e rispetto per tutte le parti coinvolte è possibile costruire una stabilità globale solida. Le disuguaglianze tra le nazioni possono minare la cooperazione e alimentare conflitti. La lezione storica è che una pace duratura non può essere raggiunta se alcune nazioni si sentono escluse o ingiustamente trattate.

Tuttavia, anche oggi, il mondo è testimone di una distinzione tra conflitti di "serie A" e conflitti di "serie B". Alcuni conflitti ricevono ampio supporto e attenzione internazionale, come quello in Ucraina, che ha visto un sostegno significativo da parte delle potenze occidentali. Altri, come il conflitto palestinese, ricevono meno attenzione e supporto, nonostante la loro complessità e durata. Questa disparità di attenzione che riflette interessi geopolitici, alleanze strategiche e considerazioni economiche, contribuisce a una percezione di ingiustizia e disuguaglianza tra le crisi globali e quindi tra popoli. Questa disuguaglianza nella risposta ai conflitti mostra che l'equità internazionale è ancora una questione irrisolta.

La stessa logica di equità si applica anche a livello interno, all'interno delle società. Un'armonia sociale e una società sana sono basate sulla parità tra gruppi di persone. Le disuguaglianze interne, come quelle basate su etnia, genere o classe sociale, possono generare tensioni e conflitti. Così come le nazioni devono essere trattate equamente per garantire la pace globale, anche i gruppi all'interno di una società devono avere pari opportunità e diritti per mantenere una coesione sana e stabile.

Commemorare il centenario del Patto di Locarno è un'opportunità preziosa per riflettere su queste lezioni e rinnovare l'impegno verso una diplomazia paritaria. La celebrazione di questo anniversario non è solo un omaggio al passato, ma un richiamo a rafforzare i principi di **cooperazione e rispetto reciproco**, sia a livello internazionale che all'interno delle società. È essenziale ricordare che la pace globale e una società sana si costruiscono trattando tutte le nazioni e tutti i gruppi con equità e giustizia. Promuovere l'equità e superare le disuguaglianze sono passi fondamentali per un futuro più giusto e stabile.

Siamo fiduciosi che il Municipio, grazie anche al gruppo strategico interdisciplinare, saprà promuovere un evento il più possibile plurale, che vigilerà affinché l'offerta e gli sponsor privati siano scevri da conflitti di interesse e adottino le dovute garanzie di trasparenza e responsabilità. Ma soprattutto che saprà fare propria la lezione del Patto di Locarno per tradurla nelle azioni politiche e amministrative quotidiane della Città. Porto quindi l'adesione del gruppo della Sinistra Unita al rapporto e invito il Consiglio comunale ad approvare il credito.